

**Gli studi.** Le università devono fornire agli studenti conoscenze specifiche ma anche quelle connesse al loro futuro

# In ateneo si studia anche la pensione

di **Antonio Felice Uricchio**

**P**romuovere una "cultura previdenziale" in grado di diffondere gli aspetti economici, giuridici e più complessivamente sociali rappresenta un obiettivo che deve essere fortemente perseguito a più livelli, tra di loro posti in rete.

È di tutta evidenza che tale esigenza venga avvertita diversamente a seconda del territorio e del tessuto socio-economico di riferimento, differenziato e stratificato nel nostro Paese.

In tal senso, le istituzioni accademiche radicate nei territori possono e devono svolgere una funzione promozionale del sapere in materia di previdenza sociale, orientata a più gruppi di destinatari.

La mission delle Università è veicolata certamente verso la formazione dei propri studenti, i quali devono ricevere attraverso le istituzioni accademiche delle competenze trasversali che includano non soltanto quelle strettamente inerenti al proprio percorso di studi

ma anche quelle più generali - e non meno fondamentali - connesse alle prospettive concrete del proprio futuro anche in relazione all'ineludibile momento di interruzione delle attività lavorative. Gli Atenei, pertanto, de-

## PROGRAMMAZIONE

Importante per i giovani ricevere gli strumenti atti a orientare le proprie scelte anche in ragione dei percorsi di istruzione e lavorativi

## DIVULGAZIONE

Le istituzioni accademiche hanno un ruolo determinante nel promuovere momenti d'incontro tra professionisti del settore e società civile

vono certamente fornire le adeguate conoscenze atte a dare ai propri studenti giusti strumenti di conoscenza in materia previdenziale per poter programmare - in questo momento storico certamente non facile - le scelte

relative al proprio futuro, anche in ragione dei percorsi formativi, lavorativi e più generalmente sociali che intenderanno intraprendere.

Le Università devono inoltre fungere da catalizzatore di eventi e occasioni di incontro su un tema, come quello previdenziale, sempre in divenire. Determinante il loro ruolo nella promozione di iniziative volte a individuare momenti di incontro tra professionisti del settore e società civile, anche con il coinvolgimento degli ordini professionali, ponendosi effettivamente come strumento centrale nella divulgazione e nella scelta consapevole. Gli Atenei, quindi, promuovendo il dialogo e l'incontro, possono indirizzare le scelte dei singoli, finalizzate alla costruzione del proprio futuro previdenziale, anche in ragione dei riflessi in tema di tassazione e più in generale dei benefici connessi al sistema.

L'Ordine dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili ancora una volta ha saputo intercettare l'impor-

tanza e la delicatezza della tematica, che vede il loro ruolo determinante nelle scelte dei propri clienti, non soltanto di natura strettamente fiscale, ma certamente anche rivolte a una programmazione ragionata e consapevole degli scenari normativi ed economici connessi a scelte previdenziali coerenti e portatrici di effettivi benefici per il singolo e, in via traslata, per la società.

In tal senso ho fortemente voluto che l'Ateneo che guido e con orgoglio rappresento fosse attivamente coinvolto nell'iniziativa "Previdenza in tour", promosso dalla Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti, ai cui organizzatori tutti rivolgo un plauso per le attività e per tutte le prossime occasioni di incontro a promozione di una cultura previdenziale diffusa, ragionata ed economicamente e socialmente sostenibile.

*Rettore dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro*  
*Ordinario di diritto tributario*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

